



prova

Wally¹⁴³

di Antonio Vettese

Una nuova barca delle meraviglie, quarantatre metri di tecnologia per interpretare bene la missione del fast and easy. Che da sempre ispira le barche di Luca Bassani. Per chi vuole essere oltre il contemporaneo.





1/2. La cucina in due configurazioni, con la parete trasparente aperta e chiusa. Dalla cucina si passa alla sala macchine.
3. La libreria nel passaggio verso prua.

4. Il locale di navigazione è in una piccola cabina.
5. Con una parete che si nasconde questo divano diventa una cabina ospiti con letti sovrapposti.

6/7/8. A poppa con il sistema delle paratie nascoste si ottengono due cabine doppie per gli ospiti.

Si può star certi che anche questo Wally 143 farà discutere, come è stato per tante creazioni di Luca Bassani dal primo Walligator al Wally Power, la barca che non a caso il clone Lincoln Six Echo protagonista di *The Island* del regista Michael Bay ritrova nella memoria. La visione del motoscafo, che riesce a disegnare, è una delle emozioni che contribuiscono

a ricostruire la sua personalità fino a diventare un nuovo e vero Tom Lincoln, in grado di navigare davvero con Sarah Jordan, ex Two Delta nella scena finale. Una morale? Per il navigante scegliere Wally è cedere all'emozione vera. Quella, per esempio, di navigare di bolina fino a undici nodi e qualche decimo con un venticello che fatica ad arrivare a otto e mezzo. Vento con cui un America's Cupper

non supera i nove, una barca da crociera men che meno. Il Wally 143, battezzato *Esense*, è il punto di arrivo (per il momento) della costante tensione del cantiere verso l'impiego della tecnologia per rendere la vita di bordo più facile e la barca più veloce. Il suo scafo nero di carbonio nasconde nelle sue linee essenziali il grande sforzo sempre necessario per conquistare la semplicità. Quanto siamo





lontani dalle forme complesse, piene di gradini, spigoli, anfratti che molti ritengono sinonimo di predisposizione a sopportare i colpi di mare. Fino a quando la barca diventa una nave faro, una di quelle destinate a restare saldamente ancorate. Utili e operose, ricche di fascino e di storie, certo, ma anche senza speranza di muoversi e di navigare. Il progetto della carena di *Esense* è opera dell'estroso americano Bill Tripp, uno che considera sempre e comunque "la velocità un lusso". Non è un giovane, ma alla fine la sua posizione, un poco estrema, nell'ambito delle



barche, ha disegnato alcuni ultraleggeri per la Trans Pac, per esempio, non lo ha collocato presto nell'olimpico dei più gettonati e conosciuti. In altre parole nella sua carriera non è stato così abile con il marketing come altri, curando di fare molto quello che lo divertiva. E questi

progetti più recenti lo divertono molto. Non è di tutti i giorni impegnarsi in uno sloop che al momento può essere considerato il più grande "yacht a vela". C'è una bella differenza tra usare la parola yacht o barca e parlare di nave. Sulla prima senti il mare, senti il passaggio sulle onde, le accelerazioni delle raffiche. Sul-

le navi, alla fine, sembra sempre di essere in treno. Dalla cabina di comando guardi fuori nel silenzio, senza un alito di vento che ti scompiglia i capelli. Non serve usare i sensi e qualche volta neanche il cervello.

Scafo

Il Wally 143 è stato costruito a Fano negli stabilimenti Wally Europe, bulbo e albero sono stati montati a Marina di Ravenna con l'intervento di Dondo Ballanti dal cantiere Pier 12. Lo scafo è di carbonio pre preg, lavorato in diverse configurazioni a seconda della zona della barca. Luca Bassani considera al momento attuale questo tipo di costruzione assolutamente affidabile e superati i problemi di gioventù della tecnologia del sandwich. Il problema era so-

9/10/11. Il salone di poppa con la grande finestra che guarda verso il mare. Una maniera moderna di riproporre le antiche terrazze sul mare che erano le cabine di poppa dei grandi vascelli quando la cabina di poppa, vista mare, era il regno degli ammiragli.

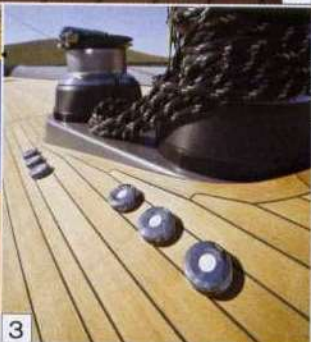
12. Uno dei bagni, quello armatoriale è particolare, con una grande vasca che ha richiesto boiler supplementari per fornire la giusta quantità di acqua per riempirla.



1



2 3



4

5



6 7



1. Il tavolo in pozzetto, contornato da un rialzo della tuga.
2. I gradini di poppa.
3. I comandi dei winch all'albero.
- 4/5. I due timoni che azionano un comando idraulico e i comandi che da ogni ruota controllano le funzioni principali.
- 6/7. La vista dalla cabina di poppa e la vetrata dall'esterno.
8. I numeri degli strumenti parlano da soli... la bolina si stringe fino a 26/27 gradi sull'apparente.

prattutto la formazione di gas da parte dell'elemento inerte che talvolta ha comportato cedimenti dell'incollaggio.

La deriva è parzialmente mobile, nel senso che dall'immersione base di quattro metri si passa ai sei che servono per navigare bene di bolina. La sola cassa di carbonio che serve a sostenere la chiglia pesa due tonnellate: potete immaginare i carichi per cui è stata calcolata. L'albero è ovviamente di carbonio, con crocette verso poppa park avenue con il sistema di avvolgimento della randa che sembra funzionare molto bene.

Interni

E' forse la parte meno innovativa di questa barca, o perlomeno meno matura. L'armatore ha scelto la firma di Odile Decq,

urbanista francese che dal '79 ha uno studio a Parigi con il compagno Benoît Cornette. Nel 1996 ha vinto il premio della



8

Biennale di Venezia. Gli interni sono giocati soprattutto sull'idea della versatilità e componibilità degli ambienti. Le cabine letto degli ospiti possono essere trasformate e diventare parte della grande zona living di poppa che affaccia direttamente allo spoiler come era già successo su *Tiketitan*. Anche la zona cucina può essere chiusa o restare totalmente aperta. I toni del colore sono giocati sull'arancio e il nero, i colori del Brutalismo di Vittoriano Viganò con i divani bianchi. Negli arredi si mischiamo le esilità delle librerie alle abbondanze dei divani. Forse abbiamo ormai abituato l'occhio a queste novità e ci aspettiamo sempre di più. Però l'impressione è che non basti più avere un ottimo architetto di "terra" che trasferisce in



9

mare i concetti e le abitudini dell'arredo contemporaneo per innovare. Era interessante, ad esempio, la finestratura dei preliminari a poppa del salone.

In mare

La timoneria è idraulica e servoassistita con tre modalità: totalmente assistita, cioè come avere un joystick; con feedback, con un riscontro della pressione; diretta quasi impossibile da gestire per la pressione dell'acqua... La migliore configurazione in realtà è la prima: un vero giocattolo che si muove con rotazioni minime della ruota. Forse si può arrivare a un feedback più vicino alla realtà, ma dopo un poco di allenamento si riesce a condurre la barca di bolina con molto divertimento.

Il Wally si lancia controvento con decisione, e piano piano costruisce il vento con molto più che un "effetto maxi". Nelle vele casca tutto il vento possibile. Allargando leggermente l'andatura si guadagna qualcosa, ma l'incedere è sostanzioso, concreto contando sulla grande randa e sul fiocco autovirante. Gli strumenti indicano otto nodi di vento, 11,2 di velocità. Il vento sale a nove per un poso e si guadagnano altri tre, quattro decimi. Solo su un J Class si provano emozioni simili, ma ci vuole comunque più vento per vedere il log superare il dieci. La prua sale sulle onde appena accennate dimostrando una leggerezza notevole. I movimenti anche all'ormeggio sono quasi rapidi, considerando le

La particolarità del Wally 143 è il fatto che la murata protegge la tuga come fosse una battagliola.

Questa, smontabile, esiste per rispettare i regolamenti riguardo l'altezza. Una volta a bordo bisogna ammettere che il senso di protezione è notevole. Lo spessore consente di realizzare, sotto gli sportelli, gavoni e spazi tecnici.

9. Uno dei comandi idraulici che regolano le scotte delle vele.



1 2
3 4



7



5 6



8

1. Il pozzetto che si apre a prua con i verricelli.
2. Il piede d'albero, con i pochi winch per le drizze.
3. Il meccanismo che avvolge la randa nel boma.
4. Il piede d'albero con le pasticche.
5. Le bitte a centro barca, nascoste nel fianco.
6. Uno dei frigoriferi/freezer della zona cucina.
7. I comandi del motore in sala macchine.
8. L'albero visto da prua, senza carbonio sarebbe un elemento difficile da realizzare.

dimensioni, e sono un indice di concentrazione dei pesi, di estremità leggera.

Le vele si regolano con il sistema a pistone "magic trim" che oltre a quello di essere azionato con un bottone è molto silenzioso: con i winch tradizionali, che restano sotto l'albero per le drizze, con i carichi di scotta che ci sono si sentirebbero bei rumori, soprattutto in rilascio.

Al lasco si usa un Code Zero, in questo caso la barca costruisce un apparente importante e se il vento è poco si finisce presto per avere le vele cazzate.

Da provare con vento forte: quanto può andare?

Intanto a motore raggiunge i quattordici nodi grazie al Caterpillar da 550 cavalli (è mantenuto in configurazione heavy duty, per migliorare la durata)

con Servogear idraulico ed elica a passo variabile con controllo elettronico: un altro giochetto molto interessante per il crocierista. In pratica il passo si adegua alla resistenza dello scafo, tenendo il motore in condizioni di erogazione sempre ideali al variare della richiesta dello skipper. Non c'è invertitore, è l'elica a invertire. Con mare piatto velocità di trasferimento di dodici nodi sono assolutamente possibili. Una volta entrati nella sala macchine, con i due generatori, i dissalatori, il motore isolato dal resto si scopre che *Esense* non è solo una barca senza battagliola fatta per stupire, per essere nuova e diversa. Ci sono quegli impianti e quelle caratteristiche che la rendono davvero navigante. Che, di questi tempi, non è poco.



prova

WALLY 143 - IN CIFRE

□ DATI

Progetto

Scafo
Tripp Design Naval Architecture,
Wally. Interni Odile Decq.

Scafo

Lunghezza f.t. m 43,70; larghezza
max m 8,57; disloc. kg 140.000;
zavorra kg 40.000; pescaggio con
chiglia retratta m 4,00, pescaggio
con deriva immersa m 6,00.

Costruzione

Scafo, coperta e paratie, pala e
asse del timone sono in composito
a sandwich con tessuti pre preg di
carbonio.

Serbatoi

Acqua dolce lt 6.000;
gasolio lt 14.000.

Piano velico

Superficie totale
mq 900. Albero passante Hall
Spars di carbonio ad alto modulo
a quattro ordini di crocette,
boma con sistema Martin Spars

Sail Management e bompresso
in carbonio. Sartiame e stralli
in tondino Navtec discontinuo.
Idraulica Cariboni /Wally, vele
North Sails 3DL, attrezzatura di
coperta Harken.

Certificazioni

RIna Charter Class, Malta Cross
100A 1.1, full MCA.

Motore

Caterpillar C18 heavy duty;
6 cilindri; alesaggio x corsa mm
145 x 183; cilindrata cc 18.100;
potenza massima cv 560 a 2.100
giri al minuto; peso a secco
kg 1.672, alimentazione turbo
con aftercooler, trasmissione
Servogear, elica 4 pale
Servogear a passo variabile.

Impianti

Generatori Westerbeke 2x45 kW,
dissalatori 2x Hem a osmosi da
208 lt/h, salpa ancora Maxwell
VVC 6000 Condizionatori
Condaria 60.000 Btu e 108.000
Btu, 4 refrigeratori Frigomar e 2
freezer, fabbrica ghiaccio da kg 30

□ In sintesi

Disegnata, ideata
e costruita per chi
ama gli oggetti
che superano la
contemporaneità
e cercano, talvolta
con ansia, di
indagare il futuro.
Altre volte le
barche Wally
hanno segnato
un benchmark
importante per il
progresso della
vela. E non solo. A
bordo otto ospiti e
sei di equipaggio.
Adesso si
attendono le copie.

▲ Alto contenuto di
innovazione.
Le prestazioni a
vela e la facilità
di conduzione.

▼ ...difficile dirlo, i
tempi di consegna
non sono quelli di
una barca di serie.

giorno. Cucina e forno Gaggenau, forno
microonde Siemens.

Elettronica

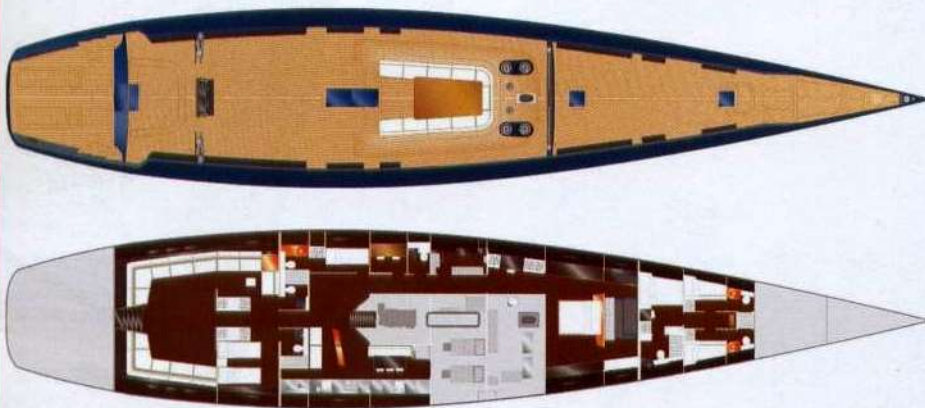
Gps Leica, Chartplotter Team Italia,
Satcom Sea Tel Wavecall 4003, Mini
M Nera, stazione vento eco log B&G
Hydra System 2000, bussola Danforth,
Inmarsat Skanti Scansat CT, Vhf
Skanti 1000 Dsc, Cellulare Ericsson,
girobussola Sperry Marine, autopilota
Furuno con unità di potenza Marsili, Hi
Fi radio Video Works. Tv Samsung.

□ Interni

8 ospiti + 6 equipaggio; armatoriale
con letto queen size, studio, bagno
con locale separato con doccia e vasca;
due cabine ospiti a due letti con bagno
en suite e doccia; una cabina con letti
a pulman, bagno e doccia; due cabine
equipaggio con bagno e doccia;
sala da pranzo con tavolo e sedie
per 10-12 persone.

□ Indirizzi

Wally, 8 Avenue des Ligures,
MC 98000
tel. 00377 93100093
www.wally.com



I due generatori da 45
kW in sala tecnica.



Il motore Cat a centro
barca, molto potente.



Il sistema idraulico Servogear
che regola la trasmissione.



Altri impianti, non manca un
inclinometro da deriva sull'albero.



I dissalatori e i sistemi
per il condizionamento.